

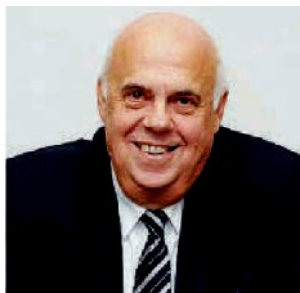
Rassegna del 25/09/2014

SANITA' REGIONALE

25/09/14	Gazzetta del Sud	24	Poteri ampi al gen. Pezzi Diffida a Zito: alt alle nomine - Pezzi s'insedia con poteri più ampi di Scopelliti	Calabretta Betty	1
25/09/14	Gazzetta del Sud	24	Il generale da lunedì a disposizione della Procura	...	3
25/09/14	Quotidiano del Sud	13	Nomine nella sanità Ultimatum alla Stasi - Nomine, Pezzi dà 48 ore alle Stasi	Mollo Adriano	4
25/09/14	Quotidiano del Sud	48	Sanità e burocrazia tra servi e padroni	Santilli Edoardo	6

SANITA' LOCALE

25/09/14	Crotone	18	Altri 20 infermieri in Germania	...	7
25/09/14	Crotone	24	Rifiuti ospedalieri smaltiti nei cassonetti	...	8
25/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Pochi posti letto e al pronto soccorso l'emergenza è continua	Fr	9
25/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Quasi un plebiscito per Ciconte De Filippo primo tra i dentisti	...	10
25/09/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Un parassita distrugge gli alveari, allevatori in ginocchio	...	11
25/09/14	Il Garantista Catanzaro	7	«Possiamo morire ma ci vediamio alle elezioni»	R.c.	12
25/09/14	Il Garantista Catanzaro	10	Con Ra.Gi. a "Scuola Alzh" Ecco come capire e aiutare chi combatte con la malattia	...	13
25/09/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24	Rinnovato l'ordine dei medici	...	14
25/09/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24	Medici più aggiornati	...	15
25/09/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18	Teatro, progetto definitivo ok	Prestia Francesco	16
25/09/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30	L'Asp alla ricerca di medici di famiglia	Tedesco Anna_maria	17



Il commissario. Luciano Pezzi

Sanità calabrese

Poteri ampi al gen. Pezzi Diffida a Zito: alt alle nomine

► Pag. 24

Il commissario alla sanità potrà addirittura revocare i provvedimenti legislativi regionali. Sbloccata l'impasse su chi deve guidare le aziende

Pezzi s'insedia con poteri più ampi di Scopelliti

E diffida il dg del Dipartimento a non dare esecuzione alle delibere di Giunta sulle nomine dei commissari

A reggere Asp e ospedali saranno i direttori sanitari o amministrativi in base all'anzianità

Betty Calabretta
CATANZARO

Un mandato amplissimo, con «l'incarico prioritario» finanche di «rimuovere i provvedimenti anche legislativi adottati dagli organi regionali», quello che il Consiglio dei Ministri ha assegnato al generale Luciano Pezzi. La delibera del Governo che formalizza la nomina di Pezzi quale commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, aggiorna ed estende il «mandato commissariale già affidato al presidente pro tempore della Regione», Giuseppe Scopelliti.

Pezzi la delibera del 19 settembre firmata dai ministri dell'Economia e della Salute l'ha ricevuta ieri e contestualmente si è insediato nella carica, im-

mediatamente attivandosi per assolvere all'incarico (precisato anche questo nelle quattro pagine dell'atto di nomina) di rimuovere «i provvedimenti aziendali che siano di ostacolo alla piena attuazione del Piano di rientro, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai Tavoli tecnici di verifica e dai ministeri affiancanti, anche in relazione alle attribuzioni di funzioni direzionali provvisorie delle aziende sanitarie, valutando altresì, ove necessario, nelle more delle nomine dei vertici aziendali da parte della nuova giunta regionale, l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 159/2007 convertito con modificazioni dalla legge 222/2007».

Definiti i reggenti

Rimuovere e attribuire funzioni: queste le attività che Pezzi dovrà svolgere. Ecco perché già ieri il generale ha scritto alle Aziende ospedaliere ed Asp per

comunicare quale debba essere il criterio giuridico per l'attribuzione delle funzioni direzionali provvisorie. Ad assumerle dovrà essere il più anziano tra i dirigenti amministrativo e sanitario. Ciò consentirà al «reggente» di firmare i mandati di pagamento degli stipendi, finora non sottoscritti in mancanza di direttive del Dipartimento.

Stop alle nomine

Altro atto immediato, la trasmissione al dg del Dipartimento regionale Tutela della Salute, Bruno Zito, di una diffida a non dare esecuzione alle delibere adottate dalla Giunta guidata da Antonella Stasi (con il voto contrario degli assessori Mancini e Gentile) relative alla nomina dei commissari che avrebbero dovuto sostituire i direttori generali decaduti.

Seguiranno altre diffide che però prima saranno sottoposte al vaglio dell'Avvocatura dello Stato che sarà poi l'organo destinato a gestire eventuali contenziosi con i destinatari delle nomine. ◀



Argine al caos

Ma lo stop alle nomine produrrà ricorsi

- L'insediamento del commissario Pezzi sortirà come primo effetto la definizione di chi avrà potere di firma e di governo nelle Aziende sanitarie e ospedaliere. Ciò consentirà ai vari "reggenti", individuati caso per caso, di sbloccare l'impasse anche riguardo ai mandati di pagamento relativi agli stipendi del personale.
- Secondo il commissario il caos si sarebbe potuto evitare se la Regione attraverso il Dipartimento Salute avesse emanato direttive chiarificatrici e trasmesso una circolare alle Aziende così come richiesto una decina di giorni fa dallo stesso Pezzi e dal sub commissario Andrea Urbani.
- La designazione dei reggenti farà il paio con l'annunciata richiesta di revoca delle nomine apicali già effettuate dalla Giunta in prorogatio, come quella del dg della Mater Domini, Antonio Belcastro. Un atto che innescherà inevitabilmente un contenzioso a fronte di un contratto già sottoscritto e operativo.



Garante della legalità. Al commissario Luciano Pezzi il Governo ha assegnato poteri ampi che superano quelli attribuiti all'ex Governatore

PER ESSERE EVENTUALMENTE SENTITO COME PERSONA INFORMATATA SUI FATTI

Il generale da lunedì a disposizione della Procura

CATANZARO

Immediatamente operativo (benché fuori sede) dalla ricezione della delibera di nomina del Consiglio dei Ministri, avvenuta ieri, il neo commissario e già sub commissario alla Sanità, Luciano Pezzi, da lunedì sarà a Catanzaro. Ovviamente a disposizione del magistrato che da diversi giorni ha aperto un fascicolo d'inchiesta sulle nomine dei commissari delle Asp e delle Aziende ospedaliere deliberate dalla Giunta



Giovanni Bombardieri. Ha in mano l'inchiesta sulle nomine

regionale guidata dalla presidente f.f. Antonella Stasi. Il procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri, che ha in mano il fascicolo, a breve potrebbe convocare quei soggetti che considera informati sui fatti per ottenere un quadro completo e chiaro sull'iter seguito dall'Esecutivo in prorogatio nel procedere alle nomine commissariali sulle quali la parlamentare Cinquestelle, Dalila Nesci, ha presentato l'esposto che ha fatto scattare l'inchiesta. Non v'è dubbio che Luciano Pezzi,

che ha seguito passo passo la complessa e sofferta "gestazione" di quelle nomine, sulla vicenda sia molto informato. È stato lui, tra l'altro, ha sollecitare un parere all'Avvocatura distrettuale dello Stato diretta da Giampiero Scaramuzzino, che insieme all'avv. Ennio Apicella lo ha redatto. Parere che è risultato negativo rispetto alla legittimità del conferimento di nomine apicali da parte di un organo dai poteri limitati come la Giunta in prorogatio. ◀



■ **REGIONE** Il commissario Pezzi concede solo altre 48 ore

Nomine nella sanità Ultimatum alla Stasi

*Tensione
nel centrodestra
La presidente
voleva lasciare*

IL COMMISSARIO Luciano Pezzi non perde tempo: la presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, ha 48 ore di tempo per revocare gli atti delle nomine nella sanità. Nel centrodestra c'è molta tensione, la stessa presidente ha pensato più volte di presentare le dimissioni dalla giunta regionale.

ADRIANO MOLLO
a pagina 13

■ **SANITA'** Tensioni nel centrodestra, la presidente più volte vicina alle dimissioni

Nomine, Pezzi dà 48 ore alla Stasi

Il commissario ha formalmente diffidato la giunta e minaccia i poteri sostitutivi

Ricognizione
su tutti gli atti
emanati
nel periodo
di vacatio

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Da ieri la giunta regionale ha 48 ore di tempo per revocare tutti gli atti approvati dalla giunta nell'ultima seduta contrari al piano di rientro. Il commissario Luciano Pezzi, appena nominato, ha proceduto a tenere fede a quanto disposto dal decreto del consiglio dei ministri sulla sua nomina. Tale adempimento è stato inserito all'articolo 1 del decreto di nomina,

se la presidente ff Antonella Stasi non dovesse procedere, lunedì mattina, secondo quanto si è appreso, il commissario procederà con i poteri affidatagli dal governo a revocare gli atti. Subito dopo al vertice delle aziende saranno nominati dei dirigenti facenti funzioni tra quelli in servizio, oppure, fino a nuove nomine, resteranno in carico per l'amministrazione corrente di direttori generali con il contratto scaduto.

Quindi il braccio di ferro tra Regione e Governo e in particolare ministero della Sanità continua e potrebbe avere anche risvolti politici dentro Ndc. Come è noto il

coordinatore regionale Antonio Gentile, ha condiviso la linea del ministro del suo stesso partito, Beatrice Lorenzin, che si richiama ad un parere giuridico di un organo terzo, autorevole ed istituzionale come l'avvocatura generale dello Stato. Di tutt'altro avviso l'ex presidente Giuseppe Scopelliti che è tra gli ispiratori delle nomine. Negli ambienti politici reggini si racconta di uno scontro tra la stessa Stasi e Scopelliti, con la prima non di-



sponibile a fare barricate fino in fondo e rischiare di ricevere un avviso di garanzia a seguito dell'inchiesta aperta della magistratura dopo l'esposto della parlamentare del M5S Dalila Nesci. La stessa Stasi pare abbia più volte minacciato le dimissioni. Insomma tensioni che non lasciano prevedere nulla di buono all'orizzonte. Sulla forzatura sulle nomine, nel centrodestra c'è una palese spaccatura, perché le nomine sono figlie di un'intesa tra Scopelliti e Trematerra, qualcuno ha parlato di "spartizione", è certo che il giorno in cui si sono fatte, con una seduta di giunta aperta all'ora di pranzo a finita prima di mezzanotte, sono stati lasciati dietro la porta, fino alle nove di sera, gli assessori Gentile, (Ncd) Mancini (Fi) e Dattolo (Udc). Poi Tallini si è chiamato fuori e si è astenuto sul voto finale. Entro la stanza la Stasi, Trematerra e gli altri assessori non accettati al tavolo, con telefonate continue tra la Stasi e lo stesso Scopelliti. Anche buona parte di Forza Italia si è chiamata fuori da questa bega e nel momento in cui Luciano Pezzi è stato nominato commissario alcuni consiglieri regionali, la stessa candidata in pectore alla presidenza Wanda Ferro, hanno apprezzato la scelta del governo. Ora tocca alla Stasi decidere se revocare le nomine dei commissari in autotutela o continuare il muro contro muro con il governo e il commissario. Subito dopo la nomina di Pezzi, la Stasi nell'auguragli "buon lavoro", aveva auspicato "una leale collaborazione nel rispetto dei reciproci ruoli, per un'azione incisiva e sinergica sulle diverse vicende ed emergenze aperte della sanità calabrese». Ma la "leale collaborazione", si fa notare da via Buccarelli, sede del dipartimento Salute, non può prescindere al rispetto della legge. Non a caso il neo commissario ha ribadito più volte pubblicamente un concetto: "Lavorerò per revocare queste delibere in contrasto con le indicazioni del Governo. La giunta non ha il potere di nominare né direttori generali né commissari". E Pezzi ha annunciato di voler verificare "tutti gli atti approvati nel periodo di mancanza del commissario.". Si sospetta, forse, qualche "colpo di mano" nelle aziende in contrasto con il piano di rientro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità e burocrazia tra servi e padroni

LA vicenda delle nomine dei commissari degli enti sanitari calabresi da parte dell'esecutivo regionale pur operante in regime di prorogatio, è al centro delle cronache politico/giudiziarie di questi ultimi giorni. In merito, ho letto sui quotidiani regionali che la magistratura di Catanzaro sta pensando di raccogliere le testimonianze di quei dirigenti regionali che, "...sulla scorta delle indicazioni politiche loro fornite dalla giunta regionale..." , hanno predisposto gli atti alla base dei conferimenti di tali incarichi. Ovviamente ignoro quali saranno le conclusioni cui giungeranno i magistrati catanzaresi, ma ciò non toglie che io possa pormi delle domande.

Si vuole forse appurare se invece di semplici "indicazioni" si sia trattato di veri e propri "ordini" impartiti ai dirigenti responsabili dei procedimenti amministrativi?

Si vuole appurare cioè se vi siano state pressioni indebite da parte di qualche assessore o comunque di qualche politico anche esterno all'esecutivo o al consiglio regionale al fine di costringere i dirigenti a predisporre i contestati Decreti di nomina dei Commissari?

Ebbene, non mi pare che abbia molta importanza appurare se si sia trattato di "indicazioni" o di "ordini"; a mio modestissimo parere dovrebbe essere verificato è solo e semplicemente se siano state violate norme di leggi e, se ciò fosse avvenuto, chiederne conto esclusivamente ai dirigenti che hanno attestato la legittimità dei decreti di nomina.

In merito la legge prevede con estrema chiarezza la distinzione dei ruoli e delle funzioni fra "il

politico" ed "il dirigente": il primo indirizza e definisce gli obiettivi da raggiungere, mentre il secondo adotta gli atti amministrativi finalizzati al raggiungimento dei medesimi ; ovviamente in perfetta armonia con le norme contenute nei codici civile e soprattutto penale la cui osservanza, certificata dal dirigente in calce al documento, solleva da responsabilità il politico: costui infatti potrebbe benissimo essere, in tutto o in parte, un emerito analfabeta relativamente all'oggetto trattato. Non a caso tale situazione "culturale", spesso reclamata dai politici, è alla base di assoluzioni in sede penale di interi esecutivi non solo regionali.

Quindi, quando un Assessore, in violazione di norme di leggi, dà "indicazioni" oppure impartisce

"ordini" ad un dirigente costui dovrebbe semplicemente limitarsi a "mandarlo a quel paese", caso mai insieme a tutta la Giunta. Questa è l'unica iniziativa che, a mio parere, dovrebbe prendere un dirigente serio; tranne che per un insignificante particolare: lo può fare solo ed esclusivamente se è libero nella mente, nel cuore e nel portafoglio.

Se invece l'incarico gli deriva non dal merito e dalla competenza, ma dal diretto intervento del politico poi dovrà seguirne peccoratamente "indicazioni" ed "ordini". Ecco perché dianzi dicevo che in questi casi la magistratura dovrebbe chiedere conto esclusivamente ai dirigenti.

Nelle vicende della vita, come in quelle politiche, prima si mira ai "servi" e poi, se avanza tempo, anche ai "padroni".

Edoardo Santilli
Catanzaro Lido



Altri 20 infermieri in Germania

La Croce Rossa tedesca assume altri 20 infermieri. **Venerdì 26 settembre alle ore 18.30** presso il Lido degli Scogli a Crotone, si svolgerà un incontro informativo con i direttori amministrativi di quattro strutture gestite dalla Croce Rossa tedesca nelle zone di Mainz e Francoforte. Dopo il momento informativo, durante il quale si parlerà di busta paga, orario di lavoro e contratto, **sabato 27 e lunedì 28 settembre** ci saranno colloqui individuali per chi è interessato ad accettare la proposta di lavoro. Per informazioni si può consultare la pagina "infermieri" del sito www.amicideltedesco.eu. Le persone interessate seguiranno a Crotone un corso intensivo di tedesco pagato dalla Croce Rossa tedesca e dopo circa 5 mesi partiranno per la Germania. Dopo il primo mese di corso avranno la possibilità di andare in Germania a visitare il loro futuro luogo di lavoro. All'evento crotonese interverranno anche due infermieri che hanno seguito il corso a Crotone e adesso lavorano presso la Croce Rossa di Mainz. L'evento è aperto anche agli infermieri laureandi. L'esperienza con la Germania continua dunque ad andare decisamente a gonfie vele dopo che, dall'inizio di quest'anno sono stati assunti 3 infermieri. Adesso almeno altri 20 infermieri avranno la possibilità di andare a lavorare nelle strutture della Croce Rossa tedesca. Una risposta a quella domanda di lavoro cui in Italia non si riesce purtroppo a rispondere.



Rifiuti ospedalieri smaltiti nei cassonetti

ROCCA DI NETO - Rifiuti speciali, provenienti da una clinica, erano smaltiti come normale immondizia nei cassonetti. Lo hanno scoperto gli uomini del Corpo Forestale dello Stato di Santa Severina, nel corso di un controllo del territorio, che ha portato a denunciare all'autorità giudiziaria l'amministratore della struttura ospedaliera. Gli agenti hanno accertato che deflussori per flebo, garze imbrattate di sangue, cerotti sporchi, bendaggi contaminati, medicazioni giallastre, siringhe usate, pannoloni e guanti di lattice rivoltati, venivano abbandonati presso i comuni cassonetti dei rifiuti urbani, immettendoli così nel ciclo della raccolta della normale spazzatura invece di procedere allo smaltimento previsto da legge per questo tipo di rifiuti. All'amministratore della struttura sanitaria, S.C. di Crotonese, sono state contestate violazioni al testo unico ambientale in materia di rifiuti per smaltimento irregolare di rifiuti sanitari.



Il direttore del dipartimento dell'azienda "Pugliese-Ciaccio" lancia l'allarme

Pochi posti letto e al pronto soccorso l'emergenza è continua

Sono oltre 60mila gli accessi annui che la struttura deve fronteggiare con poche risorse

«Problemi dal riordino della rete ospedaliera della città»

Un afflusso di pazienti «esagerato rispetto alle risorse disponibili», con oltre 60mila accessi all'anno.

È il quadro descritto dal dottor Mario Verre, direttore del dipartimento dell'Emergenza dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", che vede nel numero dei posti-letto dell'azienda «il vero punto debole». «Trovare un posto letto libero è il reale grande scoglio che i medici del pronto soccorso incontrano nella loro frenetica attività – spiega – a causa della ridotta capacità di accoglienza derivata dal decreto dell'ex presidente della Giunta regionale (Giuseppe Scopelliti) n.136 del 28 dicembre 2011 sul riordino della rete ospedaliera di Catanzaro. Il decreto è stato firmato anche dal Dirigente al piano di rientro Gianluigi Scaffidi e dai sub commissari Luciano Pezzi e Luigi Elia». Con tale decreto, spiega il medico, «il numero dei posti letto è diminuito da 579 a 451 mentre è stato aumentato quello dell'Azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini" (da 158 a 285), però con posti letto destinati "soprattutto alle malattie croniche" e quindi rigorosamente chiusi ai pazienti bisognosi di un ricovero immediato. Poiché tutte le leggi in materia sanitaria – prosegue – prevedo-

no che i posti letto ospedalieri siano esclusivamente per acuti, questa blindatura calpesta il diritto alla salute dei cittadini dell'area centrale della Calabria a cui la classe politica cittadina, provinciale e regionale ha reagito con la totale indifferenza».

Con la diminuzione dei posti letto, per il dottor Verre, «pur con tutto il massimo impegno organizzativo e la buona volontà dei singoli, non è possibile evitare le degenze in barella in sovrannumero, gli appoggi in un reparto diverso da quello di pertinenza, le ore di attesa per la collocazione definitiva del paziente». E anche il personale è sempre più insufficiente «a causa del blocco del turnover sancito dal piano di rientro». La sua è una denuncia aperta in piena regola: «I vertici della sanità regionale nulla hanno fatto per stanare i numerosi nullafacenti imboscati nelle Asp e nei piccoli ospedali, chiusi senza però spostare e riutilizzare il personale». In questo contesto, per Verre «il dg Elga Rizzo non è mai rimasta inerte di fronte alle difficoltà degli operatori e alle sofferenze dei cittadini e ha adottato provvedimenti tesi a migliorare la situazione organizzativa e operativa del pronto soccorso. Malgrado ciò – conclude – resta il problema della riduzione dei posti letto e quindi della possibilità di ricoverare gli ammalati nei reparti di destinazione in tempi ragionevoli. Speriamo che qualcosa cambi». ◀ (f.r.)



Il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Medici Quasi un plebiscito per Ciconte De Filippo primo tra i dentisti

Gallelli, Catalano e Ursini nel collegio dei revisori dei conti

Ha raccolto una messe di voti, 1.151 su 1.251 aventi diritto, Vincenzo Antonio Ciconte nelle elezioni del consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della provincia che si sono svolte dal 20 al 22 settembre scorsi.

Nell'unica lista che è stata presentata, subito dietro al presidente uscente si è piazzato Pasquale Puzzonza (786 voti), tesoriere uscente. Per la commissione odontoiatri, invece, primo degli eletti, con 157 voti, è risultato Salvatore De Filippo.

L'Assemblea elettiva ha dunque votato per il consiglio direttivo che guiderà l'Ordine nel triennio 2015/2017 e proceduto al rinnovo delle commissioni: hanno votato per il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici 1.251

iscritti; 181 per la Commissione dell'Albo Odontoiatri, mentre in 1.432 hanno espresso le loro preferenze per il Collegio dei Revisori dei conti.

Del Consiglio direttivo entrano dunque a far parte: Vincenzo Antonio Ciconte (1.151 voti); Pasquale Puzzonza (786); Giancarlo Valenti (785); Vincenzo Larussa (776); Gennaro De Nardo (743); Stefania Renne (743); Vincenzo Mario Arcuri



Vincenzo Antonio Ciconte. È il presidente uscente dell'Ordine

(735); Nino Accorinti (723); Antonio Maria Miceli (702); Giuseppe Caridi (697); Caterina Laria (691); Antonino Cardile (691); Rosario Colacce (687); Salvatore Pirrò (655); Francesco Esposito (647).

La composizione della commissione odontoiatri è rimasta del tutto invariata, con la conferma dei membri precedenti: Salvatore De Filippo (152), presidente uscente; Francesco Saverio Bianco (106); Michele De Masi (79); Giuliana Menniti (72); Michele Sirianni (64).

Il collegio dei revisori dei conti dell'Ordine ha visto invece le seguenti risultanze: Luca Gallelli (890); Saverio Catalano (783); Francesco Ursini (765); Renata Felicia Tropea - supplente - (609).

Nello scorso giugno, l'annuale assemblea ordinaria aveva dato il benvenuto a 58 nuovi iscritti e aveva anche premiato nove medici iscritti da più di 45 anni. ◀



Da Simeri Crichi un appello alla Regione Calabria per un urgente intervento sanitario

Un parassita distrugge gli alveari, allevatori in ginocchio

La Confederazione italiana liberi agricoltori teme che la "malattia" possa portare gravi danni

Si tratta di un piccolo coleottero sudafricano, la "aethina tumida"

**Rosario Stanizzi
SIMERI CRICHI**

Non bastava il problema delle palme e delle castagne distrutte dai parassiti ma ora ci si mette pure un insetto esotico che prende di mira gli alveari.

Un appello alla Regione Calabria per intervenire, concretamente, per gli allevatori di api costretti a fare i conti con la malattia della "aethina tumida", un piccolo coleottero originario dell'Africa meridionale, appena sei millimetri di lunghezza, un ciclo vitale massimo di sei mesi ma sufficienti per attaccare in maniera gravissima gli alveari e mettere in ginocchio gli allevatori.

L'appello arriva dalla Confederazione italiana liberi agricoltori della Calabria, con sede a Simeri Crichi, ed è contenuto in una lettera firmata dal presidente Giuseppe Mangone.

Secondo l'associazione di categoria, «le inadempienze dei servizi sanitari veterinari e l'incapacità della task force regionale sono una calamità permanente per gli allevatori calabresi». Si parte dalle aziende ovine messe in ginocchio dalla blue tongue, nota in Italia come "lingua blu", «con danni diretti e indiretti pesantissimi che, ormai, possono essere stimati in oltre dieci milioni di euro», secondo la Confedera-

zione, e si arriva proprio alle conseguenze per gli allevamenti di api.

A distanza di diciassette giorni dalla scoperta del parassita, secondo l'associazione, «da parte della task force, non vi è stato alcun provvedimento a valenza sanitaria per arginare la diffusione della malattia che, per quello che è avvenuto, rischia di contagiare tutte le province della Calabria, nonché altre regioni italiane. Ancora una volta, come Anpa Calabria – scrive Mangone – siamo costretti a denunciare la colpevole responsabilità della regione per il cattivo funzionamento delle sue strutture che arreca danni ingenti a chi lavora onestamente, soprattutto in questo settore, delicatissimo quanto importante per la vita e per l'ambiente».

Da qui la richiesta di interventi urgenti: «Prima di tutto – dichiara la confederazione – vanno quantificati e pagati i danni agli allevatori. Contemporaneamente, vanno attivate tutte le misure per fermare la malattia, scongiurando la lotta chimica con sostanze che potrebbero avere conseguenze molto negative per chi le utilizza, per le api, per l'ambiente e per i consumatori. Occorre, invece, dare le direttive e fornire consulenza adeguata e qualificata per una lotta alla malattia – conclude Mangone – con l'uso di sostanze naturali e dando continuità a tutte le tecniche apistiche in corso di sperimentazione». ◀



«Possiamo morire ma ci vediamo alle elezioni»

«Indifferenza. Ancora una volta ci troviamo a dover scrivere per raccontare quello che stiamo vivendo in queste ore». Lo afferma in una nota il Comitato a difesa della "Fondazione Campanella". Il primo ottobre si sta avvicinando, data in cui il polo oncologico cesserà le sue prestazioni. Centinaia di lavoratori perderanno il posto di lavoro e migliaia di malati interromperanno le cure che stanno effettuando e saranno costretti a rivolgersi altrove, perdendo tempo. Tempo che nei malati oncologici è una dinamica che non può essere messa da parte. «Siamo assolutamente rimasti soli - dicono ancora nella nota - a continuare a portare avanti una barca che, tutti quanti, stanno cercando di affondare. Sta morendo, circondato dall'inedia di tutti quanti, quello che era nato per essere il centro di riferimento per l'oncologia in Calabria, sta morendo senza che qualcuno si prodighi a far realmente qualcosa per impedirlo, al di là dei proclami e delle promesse elettorali o meno di

questo o quell'altro politico. Avevamo sperato che la nomina del generale Pezzi a commissario potesse rappresentare la rapida svolta nella nostra disastrosa vicenda ma, ad oggi, nessuno ha il coraggio di nominarla questa "maledetta" Fondazione. Nessuno ha il coraggio di prendere una volta per tutte in mano questa drammatica situazione, per porvi un punto in maniera definitiva. Si continua a "studiare una possibile soluzione"». «Abbiate il coraggio di uscire allo scoperto - dicono rivolgendosi ai politici - e di dire a tutti che non siete in grado di garantire il futuro del centro. Vergogna. Noi saremo gli ultimi ad andare via, noi accompagneremo anche l'ultimo paziente per mano, dovunque voi facciate in modo che vada a finire».

«Vi aspettiamo - conclude il Comitato - alla prossima campagna elettorale, vi aspettiamo per dirvi grazie di aver distrutto quanto di buono aveva da offrire la nostra Regione già di per sé martoriata».

r.c.



ALZHEIMER

Con Ra.Gi. a “Scuola Alzh” Ecco come capire e aiutare chi combatte con la malattia

Un'idea dell'associazione per stare accanto alle famiglie e guidarle nell'approccio terapeutico e relazionale con i pazienti. Aperte le iscrizioni

Un sostegno importante a chi soffre e ha bisogno di assistenza continua. Nasce così “Scuola Alzh”, la nuova idea messa in campo dalla Ra.Gi. onlus e dedicata ai familiari e ai caregiver che si prendono cura di una persona con Alzheimer o altro tipo di demenza. Un'idea – si legge in una nota dell'associazione Ra.Gi. - che nasce dalla consapevolezza dell'enorme difficoltà che comporta il trovarsi di fronte a un familiare il cui comportamento si distacca completamente da quello che era prima della malattia e dalla mancanza di informazione, che c'è nei confronti di una situazione che, il più delle volte, viene relegata solo a un approccio bio-medico, che ha però come risultato la medicalizzazione della stessa, senza considerare la persona e il suo aspetto umano. Per poter raggiungere quante più possibili famiglie, lo staff terapeutico dello Spazio Al.Pa.De., il centro diurno per Alzheimer Parkinson e Demenza, ha pensato a un corso interamente on line. Basterà inviare una mail di contatto direttamente sulla pagina di Facebook oppure su info@ragionlus.com con il proprio nome, cognome eventuale contatto telefonico ed e-mail di riferimento e a tutti i familiari e caregiver che ne faranno richiesta,

una volta formato il gruppo, saranno inviate dispense elaborate direttamente dallo staff della Ra.Gi, slide, video, musiche, schede e tanto altro. Sempre ai familiari e ai caregiver, inoltre, sarà dedicata una giornata molto particolare in cui la dottoressa Elena Sodano terapeuta espressivo corporea del centro diurno Al.Pa.De. farà una dimostrazione pratica ed esperienziale sull'approccio terapeutico corporeo relazionale per poter creare canali di comprensione e comunicazione con questi pazienti. Le iscrizioni a “Scuola Alzh” sono aperte e completamente gratuite e a oggi sono già 63 le richieste d'iscrizione pervenute da tutta la Penisola, un fatto che indica quanta fame di informazione ci sia su questo delicato argomento. «Sono convinta – spiega la Sodano – che occorre andare a scuola per imparare i codici comunicativi che queste persone mettono in campo per parlare con noi e per esprimere il loro mondo interiore. Lo scopo di “Scuola Alzh” inoltre è quello di evitare situazioni che possono portare i familiari, impreparati e disperati, a perpetrare contenzioni fisiche spesso violente sugli anziani o a ricoverarli in strutture non idonee ad accogliere un paziente con Alzheimer».



■ **ELEZIONI** Per tre anni

Rinnovato l'Ordine dei medici

TEMPO di elezioni anche per il consiglio direttivo dell'ordine dei medici, che nei giorni scorsi si è apprestato a rinnovare gli organi di rappresentanza e gestione.

Il 20-21 e 22 settembre, infatti, si è tenuta l'Assemblea Elettiva per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Catanzaro per il triennio che va dal 2015 al 2017. Hanno votato per il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici 1251 iscritti, per la Commissione Albo Odontoiatri numero 181 iscritti e per il Collegio dei Revisori dei Conti numero 1432 iscritti.

Dopo la votazione sono stati eletti a componenti del Consiglio Direttivo i seguenti medici

: Ciconte Vincenzo Antonio 1151, Puzzone Pasquale 786, Valenti Giancarlo 785

Larussa Vincenzo 776, De Nardo Gennaro 743, Renne

Stefania 743, Arcuri Vincenzo Mario 735, Accorinti Nino 723, Miceli Antonio Maria 702, Caridi Giuseppe 697, Laria Caterina 691, Cardile Antonino 691, Colace Rosario 687, Pirrò Salvatore 655, Esposito Francesco 647.

Inoltre, si aggiungono alla votazione dei medici anche gli odontoiatri. Negli stessi giorni sono stati eletti a componenti la Commissione Odontoiatri i seguenti professionisti, che per tre anni ricopriranno l'incarico scaturito dal voto:

De Filippo Salvatore 152, Bianco Francesco Saverio 106, Demasi Michele 79, Menniti Giuliana 72

Sirianni Michele 64. Sono stati eletti a componenti il Collegio dei revisori dei Conti: Gallelli Luca 890, Catalano Saverio 783, Ursini Francesco 765, Tropea Renata Felicia - Supplente - 609.



Enzo Ciconte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAGNA GRAECIA

Medici più aggiornati

IL Congresso nazionale Nutrimed@49, l'occasione formativa nell'ambito delle Scienze delle tecniche dietetiche applicate, farà tappa 25, 26 e 27 settembre all'Università Magna Graecia. L'evento formativo di rilevanza nazionale, organizzato dalla Fondazione Umg, è rivolto ai medici chirurghi e a tutti i professionisti sanitari.



LA GRANDE OPERA Via libera di Asp e VdF in chiusura della conferenza dei servizi

Teatro, progetto definitivo ok

Un nuovo passo avanti per la realizzazione della tanto attesa struttura

di **FRANCESCO PRESTIA**

IL progetto definitivo per la realizzazione del nuovo teatro di Vibo risponde a tutte le normative in materia urbanistica e di sicurezza ed è completo di tutti i pareri previsti dalla legge. Esso dunque può essere realizzato. A certificarlo è stata la conferenza dei servizi all'uopo convocata, nella sua seduta conclusiva che ci è tenuta nei giorni scorsi in Comune.

**Sorgerà
nei pressi
del Parco
urbano**

Il progetto è stato predisposto dal Consorzio Cooperative Costruzioni, impresa esecutrice Cpl Polistena,

a seguito di regolare bando di gara. Il teatro sorgerà su un'area comunale, lungo il viale Sandro Pertini, la grande arteria che conduce al Parco urbano. L'incontro ha fatto seguito a quello svoltosi il 23 giugno scorso, ugualmente convocato dal Rup (l'architetto comunale Giuseppina Eulilli) al fine di acquisire i pareri, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla vigente legislazione, necessari per l'approvazione del progetto definitivo. In quella occasione i due rappresentanti dell'Asp (il medico Fortunato Carnovale per il settore Igiene pubblica e la dottoressa Giuseppina Servello per lo Spisal) avevano richiesto modifiche ed integrazioni al progetto originario che era risultato carente in alcuni aspetti relativi, appunto, all'igiene pubblica e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il 6 agosto scorso il progetto era passato al vaglio, con votazione a maggioranza, della commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che aveva preso at-

to delle intervenute modifiche in recepimento delle prescrizioni dell'Asp e del comando provinciale dei Vigili del fuoco. Per l'approvazione si è resa pertanto indispensabile un'ulteriore seduta, quella appunto dei giorni scorsi, alla quale in rappresentanza del Comune hanno partecipato la dirigente comunale Adriana Teti, per i settori 3 e 5, il Rup Eulilli, segretario verbalizzante il geometra Francesco Barbieri. Al termine della discussione la conferenza dei servizi ha dato, come si diceva prima, parere favorevole agli elaborati del definitivo.

Il disco verde costituisce, indubbiamente, un significativo passo avanti nella realizzazione di un'opera di grande valenza culturale e sociale, molto attesa dalla comunità vibonese. E' appena il caso di ricordare che la città è priva di un teatro da oltre mezzo secolo. La precedente struttura, un elegante edificio realizzato all'inizio dell'800 sull'impianto di una chiesa del 1600, sorgerà in pieno centro storico, lungo corso Umberto I, ma venne incautamente demolita nel 1963, per volontà dell'amministrazione comunale pro tempore, per far posto ad edifici di moderna concezione (sic!). A supplire in qualche modo a questa carenza sono stati negli anni i due cinema della città, il Valentini (anch'esso ormai chiuso da tempo) e il Moderno, che hanno ospitato a più riprese delle rappresentazioni teatrali, alcune anche di valore. Più di recente, un paio d'anni addietro, è stato inaugurato l'Auditorium realizzato dalla Provincia nella ex chiesa dello Spirito Santo. Nelle intenzioni doveva diventare il nuovo teatro della città, ma sono rimaste, appunto, solo intenzioni. Si può dire infatti che da allora, per problemi di vario tipo, non ha più aperto i battenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ NICOTERA Anche Joppolo è carente. Il provvedimento del dg L'Asp alla ricerca di medici di famiglia

*L'emergenza interessa
i Comuni dell'ambito
territoriale numero uno*

di ANNAMARIA TEDESCO

ATTENZIONE, attenzione, attenzione. Cercansi medici di medicina generale nei comuni costieri di Nicotera e Joppolo. Il dirigente generale dell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia, Florindo Antoniozzi, nella giornata di ieri, ha accolto la richiesta fatta dal responsabile della struttura semplice cure primarie di Tropea, Antonio Demonte e ha deliberato la pubblicazione di due zone carenti di medici di base nei comuni indicati nella proposta. La richiesta nasce dalle particolari necessità mediche dell'ambito territoriale numero uno del distretto sanitario di Tropea dell'Asp di Vibo Valentia.

In quell'ambito territoriale, di cui fanno parte i comuni di Nicotera, Joppolo e Limbadi, si è venuto a determinare un grande disagio per l'assistenza sanitaria di base. La situazione di disagio maggiore si riscontra nel comune di Joppolo, a seguito delle dimissioni del medico Francesco Libero D'Agostino (come si ricorderà coinvolto in una inchiesta della Procura della Repubblica di Vibo Valentia, ndr) e nel comune di Nicotera a seguito del pensionamento, per raggiunti limiti di età, del medico Francesco Polito.

Sulla base dell'accordo collettivo nazionale del lavoro per la medicina generale del 2009 e riconosciuti dall'Asp, la necessità di azzerare i disagi della popolazione gravante nell'ambito territoriale numero 1 ed il valore della diffusione capillare dell'assistenza sanitaria e del miglioramento della stessa per la centralità assunta dal cittadino assistito, il direttore del Dsb di Tropea, Giuseppe De Bella ha espresso favorevole alla proposta del responsabile cure primarie.

Quest'ultimo parere favorevole ha spianato la decisione del direttore generale Florindo Antoniozzi che ha predisposto due zone carenti di medici di medicina generale rispettivamente nei comuni di Nicotera e Joppolo.

Successivamente alla pubblicazione del provvedimento verranno espletate tutte le procedure burocratiche per l'individuazione di nuove figure mediche che andranno al servizio dei bisogni sanitari delle due comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

